

**Giusso.** Potrà, forse, questo Governo incontrare, anzi certamente incontrerà, il favore dell'onorevole Fortis e dei suoi amici, forse anche degli autoritari della Camera, ma dei liberali sinceri, sia che seggano a destra, sia che seggano a sinistra, non lo credo, ed è per ciò che nego la fiducia al Ministero.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

**Crispi.** (*Segni di attenzione*). Io aveva intenzione di votare senza intervenire nella discussione. Ma dopo quello che è stato detto dall'altro lato della Camera, sento il bisogno di esprimere il mio pensiero.

Avrei desiderato che questa discussione non si fosse fatta, perchè, a dire il vero, a me pareva inopportuna. Se il Governo l'ha chiesta per cancellare il voto a scrutinio segreto dato contro il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, ha fatto male, perchè in pubblico voti di fiducia non gli sono mancati. Se il suo pensiero poi era rivolto fuori di quest'Aula, la discussione non solo era inopportuna, ma anche imprudente.

Del vero argomento non si è parlato, e quando si volle discutere sul contegno del Governo nei vari rami della sua politica, non ci fu che un discorso singolare, che ha la sua importanza, ma che non ebbe una sufficiente risposta.

Dicevo, che la discussione era imprudente ed inopportuna, perchè potrebbe sembrare una provocazione all'altro ramo del Parlamento. (*No! no!*)

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Ho escluso persino qualunque parola al riguardo!

**Crispi.** Mi lasci manifestare il mio pensiero; Ella poi, se crede, risponderà...

Non basta, che le intenzioni siano buone agli atti di un ministro: in politica bisogna guardare anche alle apparenze.

Il Senato ha sospeso la discussione sulla legge delle pensioni.

Or il voto, che oggi la Camera darà, precederà la continuazione di quella discussione. Voi credete di andare muniti di un voto di fiducia a Palazzo Madama. Sarebbe brutto ricorrere a questi mezzi per imporvi a quell'alto Consesso, che vi ha ripetutamente censurato.

La Camera avrebbe fatto meglio, dopo votata la legge sulle pensioni, ad aspettare che il Senato avesse adempiuto all'ufficio suo. Avrebbe atteso di manifestare le sue intenzioni a tempo opportuno, e così avrebbe fatto

quello che fece il 3 luglio 1879, dopo che fu respinta dal Senato una parte della legge di abolizione del macinato.

I due rami del Parlamento devono esercitare ciascuno le proprie attribuzioni colla indipendenza e colla lealtà, che sono tanto necessarie al funzionamento del regime parlamentare. Ogni sospetto, che ciò non sia, è un danno.

Le istituzioni, da qualche tempo, hanno avuto gravi scosse. Rispettiamo, o signori, il modo come il Parlamento funziona, e non diamo la minima occasione, perchè si diffidi di noi. (*Bravo! Bene!*)

In tale stato di cose sono costretto a prendere un partito, dal quale ho costantemente rifuggito nei 33 anni del mio esercizio parlamentare. Non voglio votare *no*, quantunque lo dovrei; non posso votare *sì*, perchè non voglio confondermi con un partito il cui programma non conosco. (*Clarità*).

Avete tentato (*rivolgendosi ai ministri*) di costituire a modo vostro la Camera dei Deputati ed il Senato, ma noi ci siete riusciti. Avete palesemente voti favorevoli, ma li avete contrari a scrutinio segreto; e questo disordine basta, perchè pensiate ai casi vostri ed a quelli del paese. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*).

**Giolitti, presidente del Consiglio.** Ho cominciato il mio discorso con una dichiarazione quanto mai formale e ampia, dicendo che mi sentiva in dovere di astenermi dal portar qui in qualunque modo questioni le quali sono pendenti dinanzi all'altro ramo del Parlamento. Il voto che abbiamo domandato alla Camera era necessario, per sapere se avevamo o no, la fiducia della maggioranza.

Se avessimo mancato a questo nostro dovere, sono certo che l'onorevole Crispi ci avrebbe, a ragione, criticati: perchè un Ministero il quale, in seguito ad un voto che noi non possiamo conoscere come e perchè sia avvenuto, si ripresenta alla Camera, ha il dovere, prima di procedere innanzi nei suoi lavori, prima di continuare nel Governo della cosa pubblica, di sapere se abbia o non abbia la fiducia dei rappresentanti del paese.

Io, quindi, ripeto che, in tutta la condotta del Ministero, è impossibile trovare qualche cosa che possa, in qualunque modo, direttamente od indirettamente, essere interpretata in quel senso che l'onorevole Crispi avrebbe